

UTILE E MARGINI SOPRA LE ATTESE. MARCHIONNE: RISULTATI ECCEZIONALI, ALZEREMO LE STIME

E il Lingotto stupisce nel trimestre

*Fatturato a 14,8 miliardi e profitti a 113 milioni. In arrivo prestito da 4 miliardi
E in borsa brillano i titoli della galassia*

DI MANUEL FOLLIS

Il business dell'auto è in buona forma, il trimestre è stato eccezionale, il cambio sul real ha avuto effetti positivi sulla divisione Brasile e a questo punto le stime sul 2010 sono decisamente sottostimate. Sono queste le prime considerazioni fatte dall'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, sui conti del secondo trimestre (e del primo semestre) della casa automobilistica. Logico che i numeri in crescita abbinati alle dichiarazioni del numero uno e al prestito fino a 4 miliardi accordato da un pool di banche mettesero le ali ai titoli del Lingotto.

Le azioni ordinarie e risparmio di Fiat sono state le più brillanti della seduta e hanno chiuso rispettivamente in rialzo del 6,7% a 9,6 euro e del 6,6% a 6 euro. In evidenza anche i titoli delle controllanti, a testimonianza che l'operazione di spin off dell'auto porterà frutti anche agli azionisti di controllo: le Exor ordinarie hanno chiuso a 14,8 euro (+2,3%), le risparmio a 11,9 euro (+3,9%) e le

privilegiate a 10,9 euro (+5%). L'utile netto nel secondo trimestre si è attestato a 113 milioni, contro una perdita di 179 milioni nello stesso periodo 2009, l'utile derivante dalla gestione ordinaria è più che raddoppiato a 651 milioni, e anche i ricavi sono saliti del 12,5% a 14,8 miliardi. Notizie positive anche per quanto riguarda il cash flow (1 miliardo) che ha portato l'indebitamento netto industriale a 3,7 miliardi (4,7 miliardi a 31 marzo 2010) e su quello della liquidità, salita da 11,2 a 13,5 miliardi. I risultati derivanti dalle azioni intraprese sul fronte del contenimento dei costi e sul mix delle vendite si sono fatti vedere a livello di margine sui ricavi, passato dal 2,4% al 4,4%. È stato un trimestre «eccezionale per il gruppo», che «ha superato quasi tutte, se non tutte, le attese del mercato», ha detto Marchionne nel corso della conferenza call. Il trimestre, ha aggiunto l'ad, è andato «incredibilmente bene in tutti i settori», con particolare menzione per Cnh e Iveco. «Il business è in buona

forma», ha aggiunto il numero uno. Marchionne ha quindi sottolineato che le stime per il 2010 sono «decisamente sottostimate» e che «il lavoro fatto nel 2008-2009 sta portando i suoi frutti». Per questo, quanto ai target del gruppo, «è molto probabile che rivedremo le stime al rialzo per il 2010», ha spiegato Marchionne aggiungendo che il rialzo potrebbe essere «significativo». All'origine dei

buoni risultati c'è l'andamento del business delle auto, che ha continuato a migliorare nonostante il progressivo esaurirsi dell'effetto degli eco-incentivi in Italia e Germania, anche se le quote di mercato di Fiat Group Automobiles sono scese in Italia (-4,1 punti al 30,3%) e in Europa (-1,5 punti al 7,5%). Buoni i dati provenienti dal Brasile (anche grazie agli effetti positivi del cambio) dove Fiat ha mante-

nuto la leadership con una quota complessiva del 23,3%. Fiat Industrial Group infine ha annunciato ieri di aver ricevuto una highly confident letter firmata da Barclays, Bnp Paribas, Citi, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo, Société Générale, Rbs e Unicredit per un nuovo finanziamento sino a 4 miliardi che dovrebbe essere finalizzato prima della data di scissione. (riproduzione riservata)

I GRANDI NUMERI DI FIAT

Dati in milioni di euro	2° trimestre		1° semestre	
	2010	2009	2010	2009
Ricavi netti	14.836	13.184	27.762	24.452
Utile della gestione ordinaria	651	310	1.003	262
Margine della gestione ordinaria	4,4%	2,4%	3,6%	1,1%
Utile operativo	628	158	980	29
Utile/(perdita) prima delle imposte	374	(16)	531	(376)
Utile/(perdita) del periodo	113	(179)	92	(590)

GRAFICA BY-BELAND FINANZA

Andrea Agnelli rientra nelle assicurazioni con il fondo Lamse

La famiglia Agnelli abbandonò il mondo delle assicurazioni nel 2003 vendendo la Toro al gruppo De Agostini (poi passata nel 2006 alle Generali). Ma Andrea, figlio di Umberto e di Allegra Caracciolo e oggi presidente della Juventus, potrebbe presto rientrare nel business delle polizze. Anche se solo indirettamente. La società Investimenti Industriali Spa, da lui partecipata al 50% tramite il fondo Lamse, sta infatti per rilevare il 25% di Intergea Assicurazioni, una compagnia nata a fine 2008 dall'iniziativa del cavaliere del lavoro, Alberto di Tanno, patron del gruppo torinese Intergea. La compagnia distribuisce polizze danni (non Rc auto) tramite le 18

concessionarie auto che aderiscono al gruppo e in pochi anni ha raggiunto premi per 6 milioni. Inoltre Intergea assicurazioni vanta un rapporto tra sinistri e premi inferiore al 40%, una cifra di tutto rispetto in un mercato in evidente difficoltà. Ora con l'ingresso dei nuovi azionisti anche il piano industriale potrebbe subire una svolta: in Investimenti industriali Spa, oltre ad Andrea Agnelli c'è anche, con la quota restante del 50%, Roberto Ginatta, noto imprenditore del settore automotive salito all'onore delle cronache a inizio anno per aver tentato (invano) di riportare a Torino l'Einaudi dalla Mondadori. (riproduzione riservata)

Anna Messia



buoni risultati c'è l'andamento del business delle auto, che ha continuato a migliorare nonostante il progressivo esaurirsi dell'effetto degli eco-incentivi in Italia e Germania, anche se le quote di mercato di Fiat Group Automobiles sono scese in Italia (-4,1 punti al 30,3%) e in Europa (-1,5 punti al 7,5%). Buoni i dati provenienti dal Brasile (anche grazie agli effetti positivi del cambio) dove Fiat ha mante-

nuto la leadership con una quota complessiva del 23,3%. Fiat Industrial Group infine ha annunciato ieri di aver ricevuto una highly confident letter firmata da Barclays, Bnp Paribas, Citi, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo, Société Générale, Rbs e Unicredit per un nuovo finanziamento sino a 4 miliardi che dovrebbe essere finalizzato prima della data di scissione. (riproduzione riservata)

nuto la leadership con una quota complessiva del 23,3%. Fiat Industrial Group infine ha annunciato ieri di aver ricevuto una highly confident letter firmata da Barclays, Bnp Paribas, Citi, Credit Agricole, Intesa Sanpaolo, Société Générale, Rbs e Unicredit per un nuovo finanziamento sino a 4 miliardi che dovrebbe essere finalizzato prima della data di scissione. (riproduzione riservata)